



## SECRETARIATO ITALIANO STUDENTI in MEDICINA

---

Il Segretariato Italiano Studenti in Medicina esprime indignazione per il voto favorevole da parte del Senato della Repubblica all'**emendamento 39.306 presentato in sede di esame del DDL 733**, volto a sopprimere il comma 5 dell'articolo 35 del Decreto Legislativo 286 del 1998 (Testo Unico sull'immigrazione) che sancisce il divieto di "segnalazione alle autorità", e preoccupazione per il successivo passaggio parlamentare alla Camera dei Deputati che potrebbe determinare l'approvazione in via definitiva di tale norma.

Il suddetto **comma 5** attualmente prevede che *"l'accesso alle strutture sanitarie (sia ospedaliere, sia territoriali n.d.r.) da parte dello straniero non in regola con le norme sul soggiorno non può comportare alcun tipo di segnalazione all'autorità, salvo i casi in cui sia obbligatorio il referto, a parità di condizioni con il cittadino italiano"*.

Tale comma, inserito nella nostra legislazione sotto spinta di una vasta area della società civile, garantisce la salute come diritto inalienabile dell'individuo al di là di ogni differenza di razza, condizione sociale o stato giuridico, così come peraltro è sancito dall'articolo 32 della nostra Carta Costituzionale e dall'articolo 25 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo.

La soppressione del comma apre le porte alla possibilità da parte, non solo dei medici, ma anche delle altre figure professionali che operano presso strutture sanitarie, di denunciare la condizione di clandestinità di un immigrato irregolare che si rechi presso la struttura per ricevere quelle cure che il medico, secondo il Codice Deontologico che regola la nostra futura professione, dovrebbe fornire "tutelando la vita, la salute fisica e psichica dell'Uomo e il sollievo dalla sofferenza nel rispetto della libertà e della dignità della persona umana, senza discriminazioni di età, di sesso, di razza, di religione, di nazionalità, di condizione sociale, di ideologia, in tempo di pace come in tempo di guerra, quali che siano le condizioni istituzionali o sociali nelle quali opera" e "mantenendo il segreto su tutto ciò che gli è confidato o che può conoscere in ragione della sua professione".

L'emendamento, pur non obbligando il medico a denunciare la condizione di clandestinità, mina alla base quel rapporto di fiducia fra medico e paziente che è condizione necessaria per l'instaurarsi di una relazione terapeutica, scoraggiando di fatto l'immigrato clandestino a recarsi, in condizione di malattia e sofferenza, presso le strutture sanitarie dove potrebbe ricevere l'assistenza necessaria e determinando un danno incalcolabile alla salute individuale e collettiva.

---

***SISM – Segretariato Italiano Studenti in Medicina***

*Padiglione Nuove Patologie, Policlinico Sant'Orsola, via Massarenti 9, 40138 Bologna*

*tel/fax: +39 051 399507 e-mail: [nationaloffice@sism.org](mailto:nationaloffice@sism.org) web: [www.sism.org](http://www.sism.org)*



## SECRETARIATO ITALIANO STUDENTI in MEDICINA

---

Posizioni analoghe sono state espresse nelle precedenti settimane dagli Ordini ed i Collegi che rappresentano, su base nazionale, le principali categorie di operatori impegnati nell'assistenza socio-sanitaria alle persone immigrate: Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri (FnOMCEO), Federazione Nazionale Collegi Infermieri (IPASVI), Federazione Nazionale dei Collegi delle Ostetriche (FNCO), Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali (CNOAS) e dalle principali Associazioni che si occupano di assistenza medica e legale agli immigrati e di salute globale: Società Italiana di Medicina delle Migrazioni (SIMM), Associazione Studi Giuridici sull'immigrazione (ASGI), Osservatorio Italiano di Salute Globale (OISG), Medici senza Frontiere (MSF), Emergency.

Il Segretariato Italiano Studenti in Medicina, unica Associazione di categoria capillarmente presente nella quasi totalità delle Facoltà di Medicina e Chirurgia italiane, si occuperà di informare, attraverso l'organizzazione di incontri e dibattiti e la diffusione di materiale informativo, la futura classe medica italiana circa le reali implicazioni e le pesanti ricadute di questa norma.

Rivolghiamo inoltre un appello ai Deputati di tutti gli schieramenti politici affinché respingano l'emendamento 39.306, auspicando che all'interno della Legislazione Italiana continui ad esistere il "divieto di segnalazione" previsto dall'articolo 35 del Dlgs 286/98.

il Segretariato Italiano Studenti in Medicina

---

***SISM – Segretariato Italiano Studenti in Medicina***

*Padiglione Nuove Patologie, Policlinico Sant'Orsola, via Massarenti 9, 40138 Bologna*

*tel/fax: +39 051 399507 e-mail: [nationaloffice@sism.org](mailto:nationaloffice@sism.org) web: [www.sism.org](http://www.sism.org)*